

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

# Mozione di politica generale del XIV Congresso

## Il XIV Congresso del Mfe

ricorda

– che per l'approvazione definitiva della legge costituzionale sull'indizione di un referendum da abbinare alle elezioni europee del giugno 1989 è necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei membri della Camera e del Senato;

– che soltanto l'approvazione definitiva del referendum in Italia, riconoscendo per la prima volta ai cittadini il diritto di esprimersi sul futuro costituzionale della Comunità, può promuovere sviluppi analoghi in altri paesi e favorire l'affermazione della strategia elaborata dal Parlamento europeo per il riconoscimento del suo potere costituente;

chiede

– ai parlamentari italiani di manifestare concretamente, a pochi mesi dalle elezioni europee, il loro impegno per una trasformazione democratica della Comunità con una partecipazione che superi largamente i due terzi dei membri al voto in seconda lettura per l'approvazione definitiva della legge sul referendum europeo;

– ai partiti politici italiani di introdurre chiaramente, nel proprio programma elettorale e in quello delle formazioni europee cui aderiscono, l'impegno a battersi per il riconoscimento del potere costituente del Parlamento europeo al fine di pervenire al coronamento politico dell'Unione economica e monetaria entro il 1992, anche allo scopo di promuovere la coesione sociale e la ristrutturazione ecologica dell'economia;

– ai parlamentari europei eletti in Italia di rivendicare con decisione, nei confronti dei governi e in collaborazione con i parla-

menti nazionali, l'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo da parte dei paesi membri che sono fin d'ora disposti ad avanzare verso l'obiettivo dell'Unione europea, garantendo al contempo agli altri paesi il rispetto dei diritti che derivano loro attualmente dall'appartenenza alla Comunità;

– al governo italiano di utilizzare l'esito favorevole del referendum per annunziare con la massima solennità che, fino a quando la maggioranza dei governi europei non deciderà l'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo, esso intende porsi alla testa della lotta per la trasformazione democratica della Comunità allo scopo di contrastare il governo inglese che si è posto alla testa della lotta per un completamento del mercato interno senza un governo democratico dell'economia europea;

#### impegna

i militanti federalisti, che hanno avviato la «campagna per la democrazia europea» promuovendo in Italia lo schieramento favorevole alla democratizzazione della Comunità con la mobilitazione per ottenere il referendum,

– a sostenere e a rafforzare quello schieramento per garantire l'approvazione definitiva della legge, per assicurare una schiacciante maggioranza di sì nel referendum e per condurre infine il governo italiano ad una aperta assunzione di responsabilità a favore dell'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo;

– ad appoggiare le organizzazioni federaliste impegnate nei rispettivi paesi per il riconoscimento del potere costituente del Parlamento europeo e a sostenere in seno all'Uef, a partire dal prossimo Congresso di Bruxelles, tutte le iniziative volte a promuovere gli sviluppi costituzionali del processo di unificazione europea;

– a valutare, nel quadro dell'Uef e insieme alle altre componenti della forza federalista e allo schieramento di forze che si è formato in Italia a sostegno del referendum e dell'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo, l'opportunità di promuovere:

a) la convocazione a Parigi nel 1989, durante il semestre di presidenza francese, degli «Stati Generali europei» composti dai parlamentari europei e da rappresentanti dei parlamenti nazio-

nali, per rivendicare nei confronti dei governi l'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo e per far maturare le posizioni costituzionali, alimentate in modo permanente dal deficit democratico della Comunità, che esistono in tutti i parlamenti nazionali e non si sono ancora manifestate;

b) la convocazione a Roma nel 1990, in occasione del Consiglio europeo che concluderà il semestre di presidenza italiana, di una «Convenzione del popolo europeo», qualora gli sviluppi del processo costituzionale attribuiscano un significato particolare al Vertice di Roma in vista della trasformazione democratica della Comunità.

In *Sì al referendum per la Costituente europea*, Atti del XIV Congresso Mfe e in «L'Unità europea», XVI n.s. (febbraio-marzo 1989), n. 180-181. Con qualche lieve differenza è stata pubblicata come *Proposta di mozione di politica generale*, in «L'Unità europea», XVI n.s. (gennaio 1989), supplemento al n. 179.